

# La memoria è una stella che non cade

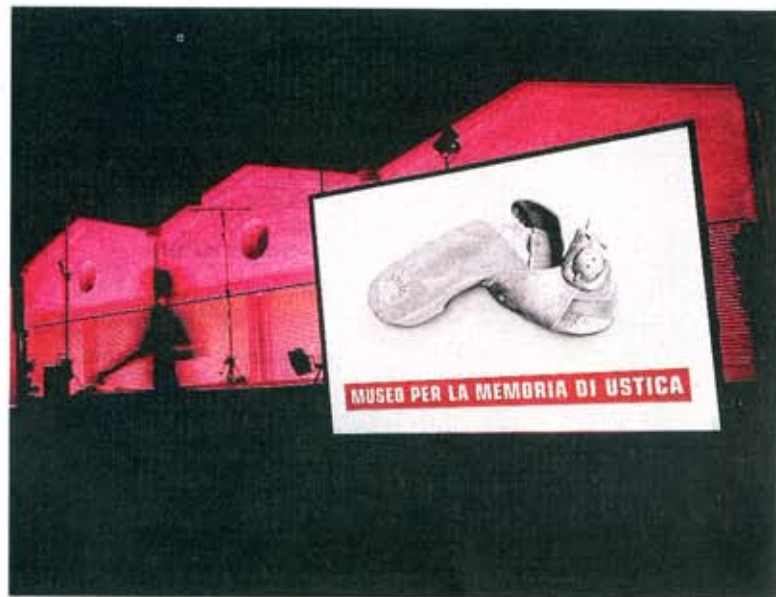
*Nel giardino del Museo di Ustica una notte di versi e musica per non dimenticare*

SI CONCLUDE proprio nella notte di San Lorenzo la seconda edizione della rassegna *Dei teatri, della memoria*, che ha inteso unire la dimensione dell'espressione teatrale a quella della memoria, nel segno doloroso della tragedia di Ustica. L'itinerario, che è insieme gesto civile e momento di elaborazione artistica, si è svolto al "Giardino della Memoria", nello spazio antistante il Museo per la Memoria di Ustica, dove sono custoditi i resti dell'aereo precipitato, divenuti parte di una suggestiva installazione dell'artista Christian Boltanski. Stasera è in programma una rappresentazione creata appositamente per l'occasione, e che vede partecipare alcuni prestigiosi interpreti della ricerca teatrale e musicale contemporanea. Il titolo è, appunto, *La notte di San Lorenzo*, e nasce da un'idea di **Andrea Benetti** e **Cristina Valentini**, col coordinamento registico di **Stefano Randisi**.

**SARÀ** una serata di musica e poesia, per microperformance e jam session. Quattro luoghi deputati e un punto di raccordo finale per la visione itinerante del pubblico, che incontrerà **Enzo Vetrano**



(della Compagnia Diablogues) e il contrabbasso di **Roberto Bartoli**, **Elena Bucci** (la cui voce vola sul ricordo mai sopito dei desaparecidos argentini) e la tastiera elettronica di **Dimitri Sillato**, **Fiorenza Menni** del Teatrino Clan-



Uno dei palcoscenici del Giardino della Memoria; a sinistra, dall'alto, Elena Bucci e Fiorenza Menni

destino che dedica la sua performance all'inno dei Rom) e il violoncello di **Francesco Guerri**, **Leonardo Delogu** (Valdoca) e la fisarmonica di **Mihaela Stan**, **Victorine Mputo Liwoza** (attrice di origine congolese, oggi attiva a

Bologna con la Compagnia Teatro dell'Argine) e il bongo di **Mallick Kaire Gueye**.

**TUTTO** s'intreccia attorno al tema comune della memoria, i testi poetici si snoderanno a partire

## CINQUE STAZIONI

I palcoscenici si moltiplicano per dare una ribalta alle voci di Bucci, Menni, Vetrano & C.

dai versi di **Giovanni Pascoli** che ispirano la serata, per evocare altre memorie, appartenenti alla nostra e ad altre latitudini, incontrando i versi e la prosa poetica di **Gregorio Scalise** che dedicò versi alla strage già nel '93, **Mariangela Gualtieri**, **Laura Pariani**, **Nadiza** e **Osip Mandel'stam**, **Horacio Verbitsky**, insieme al canto rom e al repertorio poetico africano. Tali versi, emblematici e universali, risuoneranno attorno alle luci, simbolo vivo delle 81 vittime di quel 27 giugno 1980. E, come le stelle cadenti della notte di San Lorenzo, quelle luci continueranno anche stanotte, accendendosi e spegnendosi, il loro gioco tra luce e ombra. Cinque i palcoscenici per una fruizione itinerante, cinque 'stazioni' poetiche attorno al Museo della Memoria che si fa simbolo di un percorso attraverso il mondo e le sue culture.